

L'OBELISCO ALBANI A MONACO, UN GEMELLO DI QUELLO DI PALESTRINA

(seconda parte)

Il nome del dedicante è attestato numerose volte e in diverse epoche, ma non esiste nelle liste dei prefetti d'Egitto.

Per identificare il personaggio si deve ricorrere all'obelisco Borgia, dal 1817 nel Museo Archeologico di Napoli, che ci dà lo stesso nome: «*Titus Sextius Africanus* ha eretto questo obelisco».

Zoega, che ha pubblicato e dato un disegno di questo monumento, indica anche il luogo in cui fu trovato: «*in ruinis veteris Praeneste anno 1791*».

Nel 1872, nel corso di alcuni scavi a Palestrina, furono scoperti altri due frammenti di granito rosso, l'uno di 43 cm., l'altro di 58, più stretti nella parte superiore dell'obelisco Borgia, con i resti dei cartigli e dei titoli imperiali. Uno dei due pezzi, proveniente dalla parte superiore dell'obelisco, porta le iscrizioni «Signore dei due paesi» e «Figlio di Dio», e l'inizio di un cartiglio di «*Autokrator*». L'altro frammento, di un diametro un po' più largo, ma che non si raccordava al precedente, porta il titolo di «*Sebastos*» Augusto e l'inizio di un cartiglio con le lettere *K*, *aleph* e *r* (o *l*).

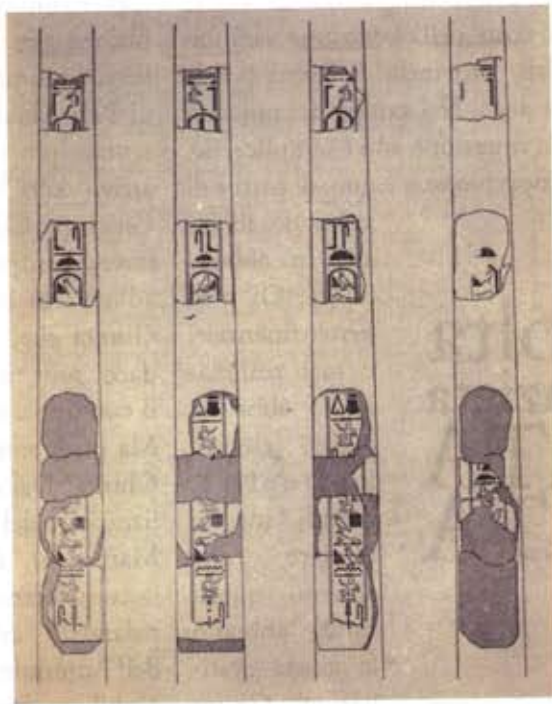
Teoricamente i segni di questo cartiglio, secondo Müller, si potrebbero attribuire a Caligola, Claudio o Caracalla, ma una tale ortografia non è attestata per nessuno di questi imperatori. Solo il titolo di «figlio di Dio» era limitato agli imperatori Tiberio e Claudio e perciò si potrebbe leggere «*Claudius*».

Prolungando verso l'alto i lati dell'obelisco Borgia e introducendo i nuovi frammenti, si avrebbe un obelisco di circa 5

metri d'altezza. Da tutti questi elementi, Müller conclude la sua disamina affermando che i due obelischi col nome del dedicante *Titus Sextius Africanus* sono stati eretti sotto il regno di Claudio, uno a Praeneste, l'altro a Roma.

Un *Titus Sextius Africanus* è attestato sotto Claudio da numerose iscrizioni, fu probabilmente ammesso al patriato nel 48 ed è spesso nominato negli atti dei Fratelli Arvali, una congregazione di soli dodici membri di cui faceva parte l'imperatore stesso.

Nonostante il fatto che i due obelischi avessero lo stesso nome del dedicante e lo stesso diametro di base, però, non esiste alcun motivo per supporre che in origine avessero formato una coppia davanti ad uno stesso santuario.



Obelisco Borgia



Obelisco Palestrina

A Praeneste la documentazione archeologica è un po' più esplicita di quella di Roma, sulla Torre Conti. I due pezzi di granito rosso sono stati trovati, come riporta l'archeologo Orazio Marucchi nel *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* del 1881, sulla terrazza inferiore del santuario della Fortuna, situato ai piedi del monte Ginestro, e precisamente nei pressi dell'edificio in cui fu scoperto il mosaico nilotico che ricopriva il pavimento della cosiddetta «aula absidata». La divinità qui venerata, la Fortuna Primigenia, fu in seguito assimilata all'Iside egiziana.

Quale potrebbe essere il motivo che spinse *Titus Sextius Africanus* ad erigere qui un obelisco in onore dell'imperatore Claudio?

E' anche improbabile che l'uno e l'altro avessero avuto un gemello scomparso a Roma e a Praeneste, come nel caso della coppia di obelischi del santuario di Iside a Benevento.

2/0

la notizia₂

Anno VII - Numero 6
19 Febbraio 2011

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli, Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Sara Mattogno,
Luca Petrassi, Enrico Pinci,
Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

Una domanda questa a cui Müller non riesce a dare una risposta. Quanto all'obelisco di Roma, la Torre Conti era stata costruita da papa Innocenzo III nel XIII secolo, sicuramente su fondazioni antiche, forse sul posto di un piccolo tempio di *Aedes Telluris*, dio della Terra legato a Cerere. Il Foro di Nerva col tempio di Minerva, a fianco della torre, è posteriore a Claudio, ma a circa cento metri c'è il Foro di Augusto col tempio di Marte Ultore, e si sa che i Fratelli Arvali vi celebravano delle feste per la salute dell'imperatore "*pro salute imperatoris*".

Ora le principali feste dei Fratelli Arvali sono interamente legate all'agricoltura, e il piccolo tempio di Tellus potrebbe dunque essere anche considerato come luogo di erezione dell'obelisco Albani.

(fine)

Angelo Pinci